

**Confagricoltura partner del progetto europeo di ricerca "Biovalue". Aumentare performance colture sottoutilizzate**

di Giulia Avolio

**H**a preso avvio il progetto europeo di ricerca ed innovazione 'Biovalue' in coda al Programma Europeo Horizon 2020 nell'ambito della call 'Sustainable Food Security' - con capofila la Grecia con Aristotle University of Thessaloniki e 16 partner provenienti da tutta Europa e non (Italia, Norvegia, Ungheria, Francia, Cyprus, Spagna, Germania, Estonia, Turchia, Georgia e Serbia). Tra i partner italiani coinvolti ci sono Confagricoltura e l'Università di Bologna.

"Biovalue si inserisce nel quadro dei progetti europei dedicati al recupero di colture secondarie che possano favorire la biodiversità e la tutela ambientale, offrendo nuove opportunità di reddito ai nostri agricoltori - spiega Daniele Rossi, responsabile dei Progetti europei e delegato Ricerca ed innovazione di Confagricoltura -. Le colture sottoutilizzate verranno introdotte, analizzate e diffuse, così da far 'nascere' nuovi prodotti commerciabili".

In quest'ottica il progetto intende analizzare il collegamento tra biodiversità, attori della catena del valore agroalimentare, ambiente, preferenze alimentari dei consumatori e salute secondo una prospettiva olistica, con approccio "multiattore" e bottom up (dal basso verso l'alto)

Biovalue - che avrà una durata di 48 mesi per un valore complessivo di 6 milioni di euro - produrrà una serie di indicatori chiave di prestazione per misurare la qualità e l'impatto delle politiche, l'evoluzio-

**Recupero di colture secondarie che possano favorire la biodiversità**

ne ambientale e la conformità alle normative sull'introduzione di colture sottoutilizzate e geneticamente diverse nella catena del valore ed ha come obiettivo quello di migliorare ulteriormente la biodiversità nella catena del valore agroalimentare, andando a promuovere nuovi prodotti alimentari trasformati attraverso l'utilizzo

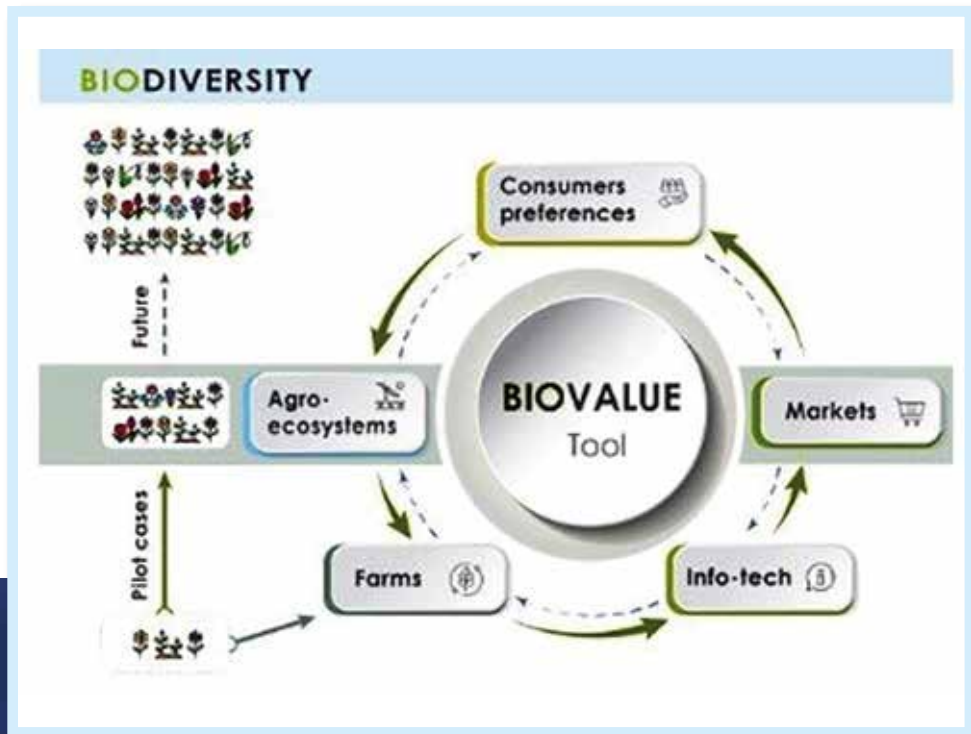


**Il valore della biodi**

di colture di scarto e geneticamente diverse.

In particolare, il risultato finale di Biovalue sarà di migliorare l'agro-biodiversità all'interno dei circuiti agro-ecosistemi applicati, appellandosi anche ai consumatori, assicurando le loro future performance di mercato e, contemporaneamente, la continuità e la sostenibilità della produzione.

Le azioni in capo a ciascun partner saranno suddivise in due moduli interconnessi: la prima fase sarà dedicata ad introdurre, modellare, valutare,



# versità

produrre e diffondere specifiche e selezionate colture sottoutilizzate e geneticamente diverse (cereali, legumi, ortaggi a foglia e frutta); nella seconda fase verranno sviluppati e commercializzati i prodotti culinari a base di queste colture sottoutilizzate (ricette di piatti e prodotti alimentari trasformati).

Il prodotto che verrà studiato e sviluppato al fine di aumentare la consapevolezza della biodiversità della filiera agroalimentare sarà uno strumento dinamico e personalizzabile, Biovalue Tool, che verrà promosso e valorizzato aprendo un nuovo mercato sia verso attori pubblici e stakeholders privati.

Inoltre, il progetto si prefigge la definizione di una serie di indicatori di performance per la misurazione della qualità e degli impatti di politiche ambientali e di conformità, con regolamenti promuoventi l'introduzione di colture sottoutilizzate e geneticamente diverse, con lo specifico interesse di aumentare il sistema di sostenibilità nel settore della biodiversità. ■■■